

Ai sindacati autonomi non bastano le modifiche chieste da Cgil Cisl e Uil. Ancora proteste in molti istituti

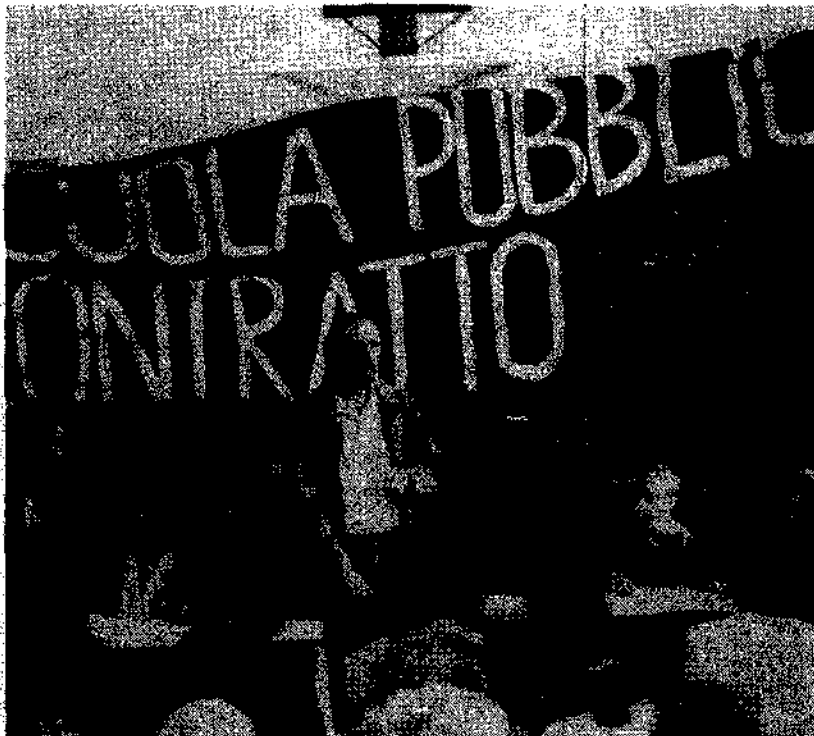
Contratto bloccato La scuola aspetta Dini

LUIGIA DI MAURO

ROMA. Situazione ancora calda nella scuola in attesa di sviluppi che potranno essere solo politici. Le modifiche chieste da Cgil, Cisl e Uil sono insufficienti per i sindacati autonomi Snals, Gilda e Cobas, e anche per i presidi dell'Anp. Giorgio Rembado li ha definiti pura «cosmesi». Lo Snals prende atto del cambiamento di strategia dei sindacati, ma ripropone la sua ipotesi di accordo ponte con l'aumento del 6 per cento uguale per tutti. La Gilda vuole la riapertura immediata della trattativa con la partecipazione di tutti i sindacati autonomi. E chiede la divisione del contratto in tre parti, per i docenti, per i presidi, per il personale ausiliario. I Cobas chiedono che sia lo stesso governo a sedersi al tavolo negoziale insieme ad una delegazione espressa da un'assemblea nazionale da riunire in tempi brevi. Per il 18 giugno un'assemblea nazionale dei lavoratori della scuola è stata convocata presso il liceo «Mamiani» di Roma. Dura anche la posizione dei presidi dell'Anp. Vogliono la ridefinizione delle aree

contrattuali e l'emanazione di una nuova direttiva. Perché, sostengono in un comunicato, «al governo ormai spetta la piena riassunzione della responsabilità politica della scuola». Dello stesso tono anche l'attacco del presidente Rembado ai sindacati. «Falsi i bersagli che si sono posti e cioè: «La difesa della valutazione dei risultati, la contrapposizione al capo d'istituto, la conservazione degli autonomismi e degli appiattimenti di carriera».

Sulle vicende contrattuali intervengono anche alcune forze politiche. Vittorio Campione del Pds appoggia la strada intrapresa dai sindacati che chiedono modifiche in base alle critiche e alle osservazioni emerse dalla base. Ma perché il contratto sia «equo» afferma: «Si dovrà recuperare lo scarto tra inflazione reale e quella programmata». Mentre Valentina Aprea di Forza Italia rivolge un invito ai sindacati, affinché venga dato più peso alla «valorizzazione delle competenze reali dei docenti» e si rivedano i compiti dei capi d'istituto.



Assemblea dei docenti del Mamiani di Roma. In alto a destra il ministro Lombardi



Il ministro Lombardi

vuole che si fermi tutto e avere il 6 per cento di aumento per atto amministrativo, senza attività contrattuale, rinviandola ad un altro tempo, a quando ci saranno più risorse.

Come pensate di uscire?
Abbiamo già fatto tre contratti con poche risorse e sono bastate, con aumenti pari all'inflazione programmata; lo stesso è avvenuto per i contratti privati. Ripartire il discorso sulle risorse per la scuola sarebbe disonore, al limite dell'irresponsabile, scardinerrebbe sia la politica di risanamento economico che di relazioni sindacali.

Se il fronte dei no che l'azienda sindacale, chiedono l'intervento del governo. Ci sarà un tavolo politico e un contratto?
E' un nodo che il governo dovrà valutare. Difficile fare previsioni. L'Aran è un'agenzia che agisce su direttive del governo e sono specificate le risorse di cui possiamo disporre. Se dovessimo dare di più, tradiremmo il ruolo che ci è stato affidato.

Se si apre un tavolo politico l'Aran sarà convocata?
Se alcuni settori sindacali, anche importanti, dicono: le risorse non bastano oppure il contratto non si deve fare, tutto ciò passa sopra la nostra testa ed investe direttamente il governo.

Riaprete il tavolo negoziale? Comecherete tutti?
Noi abbiamo apposto una sigla sul contratto e lasciato aperti alcuni punti. La firma definitiva non c'è ancora. Cgil, Cisl e Uil, dopo la consultazione, chiedono alcuni cambiamenti, la trattativa continuerà. Il canovaccio non è cambiato: si va avanti fino alla firma. Sulla richiesta di riapertura del tavolo da parte di alcune sigle, non c'è alcuna apertura da parte dell'Aran.

ROMA. Emanuele Barbieri, segretario nazionale della Cgil Scuola ha tutti gli occhi puntati addosso. Senz'altro la base ha inferto una batuta d'arresto alla firma del contratto, ma la situazione nella scuola è ancora calda.

Se l'apertura di un dialogo di questa portata?

Conosco il disagio esistente nella scuola e so che questo sarebbe stato un contratto molto difficile da far passare, non mi aspettavo che tutto il malessere si scaricasse sul contratto. Ritengo però che occorre prendere atto delle manifestazioni di dissenso e cercare le risposte adeguate. Alcune delle quali sono di natura politica. Il disagio evidenziossi in tanti casi, riguarda lo stato di abbandono in cui è stata lasciata la scuola per troppo tempo sia sul piano istituzionale che politico. Alla fine ne è stata investita la stessa considerazione che si ha della scuola e del lavoro degli insegnanti.

Cosa ha influito di più sull'atteggiamento della categoria?

L'INTERVISTA

Emanuele Barbieri, Cgil «Firmeremo solo se saranno accolte le nostre richieste»

Mi sarei aspettato un atteggiamento più responsabile da parte di altre organizzazioni sindacali che si sono sedute al tavolo della trattativa conoscendo i vincoli entro cui ci muovevamo. Le critiche più dirette hanno toccato proprio i vincoli sindacali che non potevano essere rimossi nell'immediato. E perciò queste critiche risultano incompatibili con la stessa prospettiva di rinnovo contrattuale.

Non sono piaciuti nemmeno i «gradoni» e l'introduzione di elementi di valutazione della carrie-

ra. Gli insegnanti vogliono restare tutti uguali?

Rispetto alle possibili scelte meritocratiche introdotte nel contratto, penso che si manifestino esaltazioni e critiche di carattere ideologico. Cgil si è limitata ad introdurre novità in grado di compensare i maggiori impegni quantitativi e a privilegiare la possibilità di premiare una migliore qualità della prestazione professionale. Per quanto riguarda i «gradoni», si deve precisare che la percorrenza della nuova carriera è basata sul-

L'INTERVISTA

Carlo Dell'Aringa, Aran «Non riapro la trattativa Ora intervenga il governo»

Abbiamo avanzato delle richieste all'Aran. Abbiamo chiesto impegni politici al ministro della Pubblica Istruzione e al presidente del Consiglio, circa gli investimenti sulla scuola, le riforme, le risorse per il prossimo biennio e ancora garanzie per il recupero dello scarto tra inflazione reale e inflazione programmata. La firma del contratto abbiamo subordinata all'accoglienza di queste richieste. Se nei prossimi giorni avremo risposte positive questa tormentata vicenda contrattuale si potrà concludere.

Ma alla fine firmerete o no?

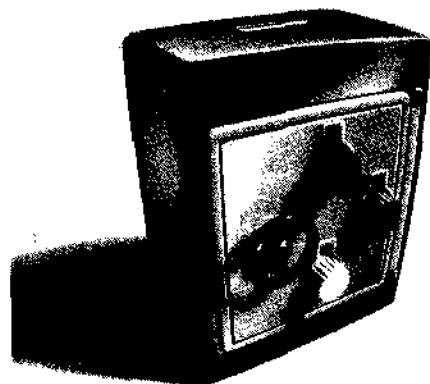
Abbiamo avanzato delle richieste all'Aran. Abbiamo chiesto impegni politici al ministro della Pubblica Istruzione e al presidente del Consiglio, circa gli investimenti sulla scuola, le riforme, le risorse per il prossimo biennio e ancora garanzie per il recupero dello scarto tra inflazione reale e inflazione programmata. La firma del contratto abbiamo subordinata all'accoglienza di queste richieste. Se nei prossimi giorni avremo risposte positive questa tormentata vicenda contrattuale si potrà concludere.

Non riapro la trattativa. Ora intervenga il governo.

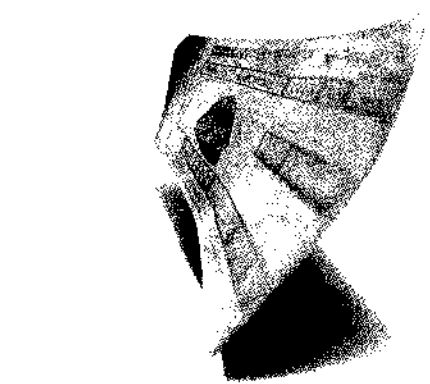
Non riapro la trattativa. Ora intervenga il governo. Sono tutti malcontenti del contratto chi per un verso chi per un altro, ma al fondo a fare da cemento c'è l'insoddisfazione economica. I docenti hanno detto no anche al merito. Molte le reazioni al tanto esaltato criterio meritocratico per gli aumenti di carriera.

Previdete, i risultati della consultazione parlino chiaro: il preaccordo non è affatto piaciuto alla base sindacale. Ne preterite atto?

Ovunque vogliate arrivare, arrivateci meglio.



Agevolazioni tariffarie. Viaggiate spendendo meno. Con la Carta Verde, la Carta d'Argento, la Tessera di Autorizzazione, il Biglietto Cornitiva e quello Chilometrico.



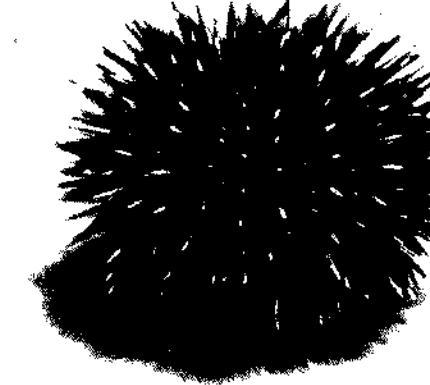
Validità del biglietto. Dal 28 maggio, il biglietto ferroviario durerà due mesi dal giorno dell'acquisto e avrà validità oraria dal momento della convalida.



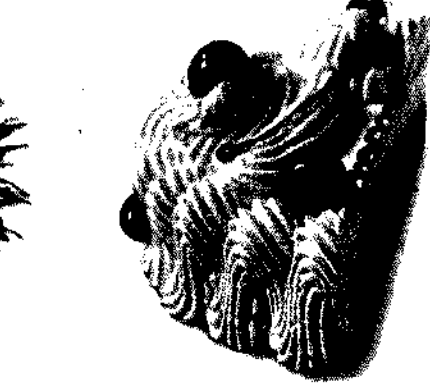
Cadenzamento estivo. Con l'entrata in vigore dell'orario estivo, gli Intercity partiranno e arriveranno ogni giorno a intervalli fissi: ogni ora, o ogni due.



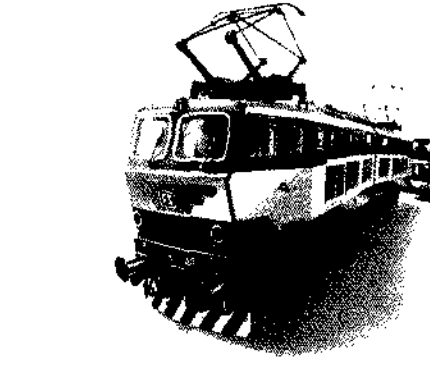
Più collegamenti. Quest'estate, girare per lo stivale sarà più facile grazie ai numerosi collegamenti serviti dai nuovi Pendolini ETR 460 e dai Pendolini ETR 450.



Da Milano al mare. Se abitate a Milano, quest'estate potrete passare un week-end a Viareggio, Pisa o Grosseto senza problemi di traffico. Basta prendere il treno.



Ristorazione. Se al momento dell'acquisto del biglietto prenotate e pagate il pasto, riceverete uno sconto del 10% circa sui prezzi della ristorazione.



Roma-Isola. Quest'estate, per andare da Roma a Capri, Ischia, Procida, Positano e Sorrento potrete prendere treno, pullman e nave con un biglietto solo.



Roma-Isola. Quest'estate, per andare da Roma a Capri, Ischia, Procida, Positano e Sorrento potrete prendere treno, pullman e nave con un biglietto solo.



FERROVIE DELLO STATO